BOLLETTINO SALESIANO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE
E DI CULTURA RELIGIOSA

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina



Vogliamo portare i Cooperatori Salesiani a diventare collaboratori coscienti, integrali, a fianco di noi, non sotto di noi: non solo, quindi, fedeli e docili esecutori, ma capaci di responsabilità apostoliche, pur sempre d'accordo e in sintonia col Sacerdote.

DON LUIGI RICCERI

A. XCVIII. N. 24 • DICEMBRE 1974 • DIREZIONE GENERALE 10100 TORINO • VIA M. AUSILIATRICE, 32 • TEL. 48.29.24

QUASI PER CONTAGIO

« Trasfusione di sangue » e formazione

La convinzione che è necessario, per una fecondità apostolica, incarnare le parole e lo spirito nella vita quotidiana, si è approfondita con gioiosa sorpresa per un confronto fatto tra un sermone di S. Agostino e l'omelia di don Ricceri, conclusiva della *Settimana sulla formazione del Cooperatore.*

• « *Spogliatevi della vecchia età. Il nuovo cantico non lo imparano se non gli uomini nuovi, rinnovati dalla grazia. Non la lingua ma la vita innalzi il canto nuovo* ».

• « *Questo spirito salesiano il Cooperatore più che dai libri, dai convegni, dalle discussioni, lo assorbirà dalla vita dei suoi fratelli Salesiani, dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, quasi per contagio, o, se si vuole, come per trasfusione di sangue* ».

Ciascuno di noi ha la sincerità di verificare in sé, prima di trasfonderla negli altri, quella salesianità autentica che dovrebbe permeare tutta la sua vita?

Proviamo a fare l'analisi del sangue: RH positivo o negativo? Globuli rossi sufficienti? Anemia? È un impegno urgente conoscere il proprio « gruppo sanguigno salesiano », curare eventuali anomalie, nutrirsi di Parola e di Carne e Sangue, essere sempre più pronto alle « trasfusioni », sia nelle condizioni normali di vita, sia nei momenti particolari (ritiri, esercizi, ecc.).

In questi ultimi mesi sono pullulati — in Italia e all'estero — i convegni, le giornate e le settimane che hanno coinvolto attivamente centinaia di SDB, FMA e CC, nella diagnosi e nelle terapie d'urto dell'Associazione, oggi. La parola più ricorrente — quasi vaccino in provetta — è stata: FORMAZIONE.

In questo momento di cambio la priorità riguarda:

• *scoperta* e *cura delle vocazioni* alla spiritualità cristiana e salesiana, dono non statico ma dinamico;

• *prima formazione*, a base di Vangelo, Vaticano II, vita di Don Bosco, Bollettino Salesiano, Nuovo Regolamento, Commento, sussidi vari;

• *formazione permanente*, adattata all'età, al sesso, all'ambiente, al Centro, in un sano pluralismo, con la discrezione che Don Bosco usava come norma costante nei contatti coi vari tipi di benefattori e cooperatori.

Giovani e adulti, membra vive del Corpo mistico, adeguatamente nutrite e rinsanguate, vitaminizzate con rimedi non generici ma specifici, attinti a Cristo e a Don Bosco, cresceranno « fino alla perfetta statura dell'età di Cristo », raggiungendo un'*età mistica* che è diversa dall'età cronologica.

I Formatori autentici agiscono così, trasformando la parola in vita. « Il Tuo sangue... cibo di vita ».

Da trasparenza di Cristo a trasparenza di Don Bosco.

« Donatori di sangue », siamo pronti per la trasfusione?

DON MARIO COGLIANDRO

In questo numero, tra l'altro: le interessanti *MOZIONI* conclusive della *Settimana di studio sul Cooperatore.*

Al prossimo numero: tutto sul *IV Convegno nazionale Giovani Cooperatori.*

UN ANNO SANTO PER NOI

CONVIENE DOMANDARSI...

... se la nostra tradizionale fedeltà alla Chiesa e al Papa, eredità preziosa di Don Bosco, non ci suggerisce per caso qualche rimorso sul modo con cui siamo penetrati nell'atmosfera dell'Anno Santo, e che cosa pensiamo di fare nella seconda parte del Giubileo... (*Don Giovanni Raineri*).

UN IMPEGNO DI FAMIGLIA

... a vivere con pienezza il 1975 come anno di *conversione a Dio e riconciliazione con i fratelli* (*Don Ricceri - Strenna 1975*).

IN CONCRETO

Il cooperatore dovrebbe vivere questo anno di grazia

- *riflettendo* sulla natura e i fini dell'Anno Santo
- *vivendo* in spirito di preghiera e di penitenza
- *operando* scelte coraggiose per una vera conversione.

Per una pubblica testimonianza di fede rinnovata l'Associazione ORGANIZZA DUE MOMENTI particolarmente significativi:

LA GIORNATA DELLA FEDELTÀ AL PAPA E AI VESCOVI

IL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA (10-11 maggio).

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE PER L'ANNO SANTO

Indicazioni:

Sabato 10 maggio, ore 17,30 - Momento associativo: Incontro dei gruppi - Liturgia penitenziale - Riflessione sulle finalità dell'Anno Santo, in preparazione all'acquisto del giubileo. (Sarà presente il Rettor Maggiore). *Ore 21* (per chi lo desidera) partecipazione al « *Rosario pubblico* » in piazza S. Pietro con gli altri pellegrini.

Domenica 11 maggio, ore 10 - Acquisto dell'indulgenza giubilare in S. Pietro e partecipazione alla Liturgia Eucaristica celebrata dal Santo Padre.

(*Per l'organizzazione, ogni Centro provveda direttamente prendendo contatti con il proprio ufficio ispettoriale. Per gli alloggi e altri servizi del genere, è disponibile la « Peregrinatio Romana » - Via Conciliazione, 10 - Roma*).

STO STUDIANDO IL NUOVO REGOLAMENTO

Anche da un giornalino di provincia — nel nostro caso « Lu Tramenzanu » di Corigliano D'Otranto (Lecce) — può venire più di uno stimolo a fare buona conoscenza con il Regolamento.

« In questi giorni sto leggendo con attenzione e interesse il Nuovo Regolamento. Dirò che provo una gioia indescrivibile, nonostante che non sia facile, ma molto impegnativo; è attuabile e possibile seguire quelle norme di vita per il proprio bene e per la società. Ora più che mai mi sento responsabile di una missione apostolica che mi impegna a dare uno scopo più preciso alla mia esistenza. Credevo che, non essendo riuscita a realizzare una vocazione specifica, la mia vita sarebbe stata vuota; e questo mi faceva sentire una certa inquietudine e uno scoraggiamento che mi rendeva spesso triste. Ma Don Bosco mi sta dando una risposta ai miei dubbi, alle mie incertezze... ».
(*R.*)

« Ciò che più mi ha colpito è lo spirito fraterno di unione, di familiarità, di reciproca comprensione, che pervade quasi tutti gli articoli del Regolamento. Poi l'ottimismo, la gioia, caratteristiche di Don Bosco. Elemento importante: ho trovato la riconferma del laicato missionario ». (*Cecilia*)

« Mi sembra che interpreti bene il pensiero di Don Bosco. Non è di facile attuazione, richiede impegno completo e totale. Mi piace il tono moderno delle norme di vita cristiana e la chiarezza degli impegni del cooperatore, per cui si sa bene quello che si sceglie ».

« È fedele al pensiero di Don Bosco: fa sempre riferimento al Primo Regolamento. Indovinata l'apertura agli impegni sociali ».
(*Don Gerardo*)

« Mi piace l'accento posto sulla carità, carità dinamica, non di sola elemosina ».
(*Teresa Meleleo*)

Alla settimana
sulla formazione del Cooperatore

INTERVISTATI, HANNO RISPOSTO COSÌ

• Prima di venire ero molto scettico: cosa ne verrà fuori? Sarà come sempre: discussioni senza finire, tante parole, poca vita. Oggi devo dire: il lungo viaggio valeva la pena. Ho ricevuto tante nuove idee, che si potranno sfruttare anche nel mio paese, e poi: tanta allegria salesiana, tanta familiarità tra uomini così diversi e di tante nazioni! Sono anche rimasto molto impressionato dal pomeriggio passato coi Giovani Cooperatori, a Grottaferrata. Quante speranze per la nostra congregazione! Porterò tutte queste esperienze al mio paese. Dico di nuovo: valeva la pena di venire (*Don Herbert Muller sdb - Germania*).

• *Confesso che sono venuta a questa Settimana di Formazione dei Cooperatori con certi pregiudizi e quasi per obbligo. Ma man mano che mi sono messa in contatto con i partecipanti, incominciai a conoscere il vero volto del Cooperatore nella Famiglia Salesiana.*

Ritorno in patria più arricchita nella spiritualità salesiana e con un nuovo slancio per incominciare a far qualcosa per i miei cari fratelli Cooperatori e Cooperatrici (Sr. A. I. fma - Giappone).

• Sono molto contenta poiché ho potuto partecipare a questo convegno. In questo clima di familiare cordialità mi sono trovata molto bene. Per questo ringrazio tutta la Famiglia Salesiana.

Per il mio ufficio di Delegata dei CC ho ricevuto nuovo slancio, coraggio e torno a casa nell'ottimismo di potere fare, con la grazia del Signore e l'aiuto di Maria Ausiliatrice, tanto del bene con Don Bosco per il corpo di Cristo (*Sr. Elsa Bitner fma - Austria*).

• *Il mio parere:*

1. *Apprezzamento, senz'altro.*

2. *Occorreva più tempo per conoscerci l'un l'altro. Occorreva scambiare idee dalla base e non solamente ciò che noi pensiamo.*

3. *Difficoltà d'incontro per il gruppo di lingua inglese. Molto imbarazzante perché non potevamo esprimerci convenientemente. Occorre grande impiego di tempo e sforzi per il cambio di mentalità richiesto* (J. Holittan sdb - Inghilterra).

• È finita da poco la Settimana di Studio del Cooperatore Salesiano avvenuta a Roma. È stata per me un'esperienza meravigliosa constatare la grande intesa ed il grande amore che regna all'interno della Famiglia Salesiana. Erano presenti, infatti, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e Cooperatori provenienti da ogni parte del mondo.

L'esperienza più ricca è stata data dall'esposizione delle molteplici realizzazioni concrete che i Cooperatori sono riusciti a portare avanti nelle diverse nazioni. Tutto ciò ci ha fatto intuire la vitalità della nostra associazione. Credo che siano esperienze da imitare e da attuare anche da noi nella Spagna.

L'incontro fraterno avuto con i Giovani Cooperatori riuniti a Grottaferrata, resterà pure un ricordo indelebile ed esprime concretamente la continuità di vocazione e di impegno tra le diverse generazioni.

Entusiasta della duplice esperienza mi auguro si possa ripetere ancora nell'avvenire (*Enrique Garcia Gutièrres - Spagna*).

1. *Cosa sapevo dei Cooperatori Salesiani:*

a) li scambiavo per pezzi di antiquariato beghino, in via di completa estinzione;

b) avevo avuto notizia di un tentativo di rilancio dei Cooperatori da parte della Congregazione Salesiana ma non ne conoscevo l'entità e, da un'unica esperienza avuta, mi pareva una cosa ingenua e utopistica (una specie di Don Chisciotte — la Congregazione — che, nella sua affaticata, ma pur fervida fantasia, animava certi mulini a vento).

2. *Impressioni sui Cooperatori Salesiani durante la settimana:*

a) *subito* mi parve di ravvisare:

— una nuova fisionomia della Congregazione (non un don Chisciotte); — una più concreta fisionomia dei Cooperatori (non mulini a vento); — la possibilità che molti dei nostri collaboratori (penso alla mia Casa salesiana) diventino Cooperatori.

b) *In seguito*, accentuandosi il significato di formazione del Cooperatore:

— mi sono visto mancare (nella fantasia) uno a uno tutti quelli ai quali pensavo come possibili Cooperatori; — una nota incoraggiante mi veniva invece dalle relazioni dei gruppi di lingua inglese, di lingua tedesca e della Polonia.

c) *Verso la fine*, l'intervento del Rettor Maggiore mi ha permesso di ricuperare alcuni dei nostri collaboratori (sempre pensando al mio istituto) come possibili Cooperatori.

3. *Dopo l'incontro di Grottaferrata:*

A parte alcune piccole intemperanze demagogiche e un po' istrioniche, mi son fatto l'idea che *la Chiesa e la Congregazione non sono morte* perché:

a) vi sono giovani che credono alla Chiesa e alla Congregazione;

b) vi sono Salesiani SDB e FMA anziani per anagrafe ma giovanissimi con i giovani (piuttosto ho notato la mancanza di salesiani giovani per anagrafe, non così forse per le FMA; non sono forse troppo vecchi i nostri giovani salesiani?);

c) la presenza dei Cooperatori rende realmente più completa e concreta la Famiglia Salesiana perché:

— rende più naturale e non equivoca la fraterna convivenza e collaborazione tra SDB e FMA;

— crea più naturale e lieta fraternità tra ragazzi e ragazze con le FMA (questa piacevolissima fraternità non l'avevo mai prima notata);

— i cooperatori giovani possono anche costituire una prima tappa verso la Congregazione SDB e FMA;

— mentre deve essere giustamente valutato caso per caso l'eventuale ricupero degli ex-SDB o delle ex-FMA nell'Associazione dei Cooperatori, è *possibile* che i Cooperatori aiutino a sdrammatizzare e quindi a superare positivamente certe crisi di vocazione di SDB e di FMA.

DON NILO MONDIN - SDB - ITALIA

LE MOZIONI DELLA SETTIMANA SULLA FORMAZIONE DEL COOPERATORE

Alla settimana di studio sulla Formazione del Cooperatore, che si è tenuta al Salesianum di Roma dal 29 ottobre al 4 novembre u. s. i partecipanti si sono raddoppiati sul previsto. 140 gli invitati: 90 Salesiani, 27 Figlie di Maria Ausiliatrice e 23 Cooperatori. Rappresentavano 26 Nazioni e si sono divisi in 10 gruppi di studio, beneficiando in aula della traduzione simultanea in inglese, francese e spagnolo.

Degne di rilievo la benedizione del Santo Padre, la Tavola rotonda, il fraterno e indimenticabile incontro con i 180 Giovani Cooperatori riuniti a Grottaferrata.

I lavori si sono concretizzati in alcune Mozioni *di cui pubblichiamo il testo per una prima riflessione, mentre attendiamo la redazione degli Atti.*

PREMESSE

Queste mozioni conclusive della Settimana di Studio sulla Formazione dei Cooperatori si ispirano alle indicazioni del Capitolo VI del Nuovo Regolamento e inten-

dono evidenziare alcuni orientamenti circa i contenuti, i princìpi, le tappe, i responsabili e i sussidi della Formazione, alla luce del Concilio Vaticano II e del Capitolo Generale Speciale.

Le mozioni vanno collocate in un quadro molto differente di situazioni dei Cooperatori.

In alcune zone il lavoro per la formazione di Cooperatori autentici è incipiente; in altre c'è una maggioranza di Cooperatori adulti per cui diventa difficile un discorso nuovo; altrove ci sono gruppi di Cooperatori sia giovani che adulti sensibilizzati, formati e che condividono pienamente le indicazioni del Capitolo Generale; e infine c'è una grande diversità tra nazione e nazione dello stesso continente.

Tutti i Gruppi di Studio dalle cui conclusioni sono nate le presenti mozioni, si sono detti convinti del fatto che la formazione dei Cooperatori nasce dalla necessità di corrispondere alla vocazione che ha un carattere dinamico ed esige una risposta che si adegua in modo permanente alle nuove esigenze.

1. CONTENUTI

Tutti i gruppi hanno valutato positivamente le relazioni dei conferenzieri, dedicate a definire i contenuti concreti della formazione dei Cooperatori, per quanto concerne:

- la storia della loro Associazione nel quadro della Famiglia Salesiana e la loro attuale identità;
- la teologia dei laici proposta dal Vaticano II;
- le possibilità apostoliche dei Cooperatori nella pastorale della Chiesa locale (diocesi, parrocchie, comunità ecclesiali);
- il contributo specifico dei Sacerdoti diocesani Cooperatori alla missione salesiana e all'animazione spirituale ed apostolica dei Cooperatori laici;
- la dimensione « secolare » nella formazione spirituale dei Cooperatori con particolare riguardo allo spirito salesiano. In particolare si sono accentuati alcuni aspetti della formazione umana, cristiana, apostolica e salesiana del Cooperatore.

a) Deve essere rispettosa della condizione e dell'impegno secolare, caratteristico e prioritario dei Cooperatori;

b) deve riservare ampio spazio ai contenuti che preparano i Cooperatori, come singoli e come associazione, al loro impegno in famiglia, nel lavoro e nella società in vista della promozione della giustizia (cfr. Nuovo Regolamento, nn. 2-5 e 10);

c) deve presentare la vita spirituale dei Cooperatori e in particolare lo spirito salesiano sottolineandone gli aspetti « secolari ».

Una panoramica dei convenuti alla « Settimana di studio sulla formazione del Cooperatore ».



2. PRINCIPI

L'assemblea ha approvato calorosamente i princìpi definiti dalla relazione di don Aubry:

1) sviluppare la *mistica battesimale* dei laici che consiste nella consapevolezza ed esperienza di appartenere al Cristo vivo, di essere inviati da Lui e di essere membri della sua Chiesa in missione nel mondo;

2) sviluppare la *mistica salesiana* dei Cooperatori che consiste nella coscienza di essere inviati ai giovani specialmente poveri, e che abilita a vedere, giudicare, agire, offrire salesianamente.

3) La *formazione* cristiana e salesiana deve essere *personalizzata*, cioè assunta responsabilmente dai CC e rispondente all'età, al sesso, alle capacità di natura e di grazia e alle condizioni di vita e di ambiente.

In particolare l'assemblea ha messo in luce i seguenti aspetti: la formazione deve essere:

- non solamente teorico-dottrinale, ma specialmente pratica, cioè attinta alla vita vissuta nei Centri;
- aderente alle situazioni locali;
- attenta alle esigenze dei vari gruppi e in particolare ai Cooperatori del mondo operaio;
- raggiunta mediante frequenti incontri tra i vari gruppi della Famiglia Salesiana per facilitare un reciproco arricchimento e una maggiore fecondità operativa.

3. TAPPE

I partecipanti alla Settimana di Studio hanno espresso parere positivo sulle prospettive aperte sull'argomento dalle relazioni riguardante la scoperta, la prima formazione; la formazione permanente e i mezzi per raggiungerla.

Hanno preso in considerazione *quattro possibili tappe*, che però devono rispettare la diversità delle situazioni ambientali e le possibilità concrete delle persone e dei gruppi.

1) La *pastorale vocazionale* va attuata in forma preferenziale tra giovani ed adulti dei nostri istituti, Centri Giovanili, Oratori, Missioni, Parrocchie; tra gli Exallievi e le Exallieve, i parenti dei Salesiani e delle FMA, degli allievi e delle allieve, ma non va trascurata fuori dei nostri ambienti e tra gli alunni dei Seminari.

2) Dove ancora i Cooperatori non ci sono, *si incominci con una esperienza pilota*, assunta da tutta la comunità ispettoriale.

3) La *formazione di base* deve contemplare i contenuti cristiani e salesiani necessari a tutti.

4) La formazione *specifica* deve mirare ad abilitare ai diversi impegni di tipo salesiano.

5) La formazione *permanente*, teologica spirituale e pratica, è oggi indispensabile per tutti, anche se assume forme e contenuti diversi a seconda delle persone e degli ambienti.

4. RESPONSABILI

Si è molto insistito:

a) sul fatto che il responsabile primario della formazione è il Cooperatore stesso;

b) sull'utilità che ci sia una *équipe* formativa composta dal Delegato — o Delegata — e da due o tre Cooperatori idonei;

c) sull'importanza di coinvolgere nella formazione dei Cooperatori tutti gli operatori della pastorale, in particolare Delegati e Dirigenti;

d) sulla necessità della scelta di Delegati e Delegate convinti, sostenuti dalla comunità locale e ispettoriale, e capaci di essere veri animatori spirituali e apostolici, testimoni di vita e stile salesiano;

e) sull'urgenza di una più diffusa e profonda mentalizzazione delle Comunità dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice circa la Famiglia Salesiana e l'identità dei Cooperatori in essa.

f) Per raggiungere questi obiettivi si fa un cortese ma pressante invito ai Consiglieri Regionali SDB e alle Superiore responsabili FMA perché esortino insistentemente Ispettori ed Ispettrici ad essere i primi mentalizzatori dei Confratelli e delle Consorelle. Ispettori ed Ispettrici insistano affinché i Direttori e le Direttrici siano sempre più consapevoli della realtà della Famiglia Salesiana, delle prospettive dell'apostolato laicale nella Chiesa e della validità del Cooperatore salesiano e delle sue attese di fronte a Salesiani e Figlie di M.A.

g) Si auspica che nei prossimi Capitoli Ispettoriali dei Salesiani e nel Capitolo Generale FMA del 1975 il tema del Cooperatore venga preso in seria e attenta considerazione. Alcuni partecipanti si sono impegnati a farlo personalmente.

PRESENTI NELLA NUOVA SCUOLA

Dopo l'istituzione degli organi collegiali (legge 477-1974)

Come è noto, da questo dicembre genitori, insegnanti e studenti di oltre 16 anni, **potranno e dovranno essere presenti nella gestione della scuola in modo diverso. Essendo questo, per noi Cooperatori, un campo di lavoro privilegiato, ed avendo richiamato più volte da queste pagine al problema, sembrerebbe superfluo insistere ancora. Ma non lo è. La posta in gioco è alta e non si può perderla.**

Facciamo nostro anzitutto un recente richiamo del Consiglio permanente dei Vescovi italiani:

«... Un altro punto che ha vivamente interessato il Consiglio Permanente, è stato quello della pastorale della scuola in un momento in cui radicali innovazioni stanno maturando in questo campo.

Anzitutto, sulla base di aggiornate informazioni, i Vescovi hanno ripreso in esame e approfondito le linee della riforma prevista dalla legge numero 477-1974, rilevandone gli aspetti positivi, ma anche i rischi che essa comporta. Pertanto si è deciso di interessare, attraverso le singole diocesi e le associazioni professionali cattoliche, tutti i fedeli e particolarmente i genitori perché sentano e adempiano il loro dovere di presenza e di collaborazione allo sviluppo sanamente e integralmente educativo della Scuola italiana». (*v. Comunicato 19-9-74*).

Ma come essere presenti e collaborare?

Una opportuna Guida, edita in questi giorni dall'A.GE., la benemerita «Associazione italiana genitori» (Via Paolo Emilio, 26 - 00192 Roma), presenta e illustra in forma piana e concreta i modi con cui partecipare al nuovo tipo di scuola (*richiederla direttamente all'Associazione*).

Qui possiamo riassumerli a due:

- ***Lotta alla pigrizia*** **(sensibilizzare, far prendere coscienza...).**
- ***Reperire Cooperatori*** **che si inseriscano nelle liste elettorali e nei consigli, ai vari livelli, con una forte carica di combattività.**

h) Si fa voti che la storia dei Cooperatori, la loro identità e la loro spiritualità secolare salesiana venga contemplata nelle varie fasi di formazione dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

5. SUSSIDI

L'assemblea

- ha preso atto dei mezzi e dei sussidi indicati dal relatore (libri, collane, notiziari, ciclostilati, ecc.) e dopo aver integrato l'informazione, ha richiesto traduzioni e volgarizzazioni adattate alle varie aree geografiche, per garantire ai formatori i sussidi necessari per svolgere il loro compito;
- per l'attualizzazione di questo voto si rivolge un caldo invito ai responsabili delle Editrici salesiane;
- auspica che gli Atti della Settimana di Studio siano pubblicati e debitamente diffusi;
- riafferma la insostituibile azione formatrice del *Bollettino Salesiano* per tutti i gruppi della nostra Famiglia di cui esso è organo e ne auspica più ampia diffusione;
- infine ricorda l'urgenza della redazione del «programma di formazione laicale salesiana» e della compilazione di «un volume di letteratura salesiana pertinente» chiesto per i Cooperatori dal Capitolo Generale Speciale (ACGS, 190).

NOTE DI SEGRETERIA

RICORDIAMO AI CONSIGLI

- Con gennaio ha inizio lo studio del tema annuale: *La vita spirituale del Cooperatore.*
- L'argomento della *Prima Conferenza* o *Assemblea annuale* sarà il seguente: *Missioni, problema della Chiesa.* Occorre stabilirne la data, scegliere il conferenziere adatto, sensibilizzare l'ambiente, allargare l'invito ad altri gruppi...
- È opportuno sollecitare la compilazione della '*Radiografia*' dei Centri, nella consapevolezza di compiere un gesto di solidarietà verso l'Associazione. Ma sia il consiglio a dare le risposte collegialmente. (*I moduli pervengano al proprio consiglio ispettoriale entro il 15 gennaio*).
- Un compito particolare del consiglio locale: aiutare i CC. del proprio Centro a *vivere pienamente l'Anno Santo.* Non si trascuri l'organizzazione del PELLEGRINAGGIO A ROMA (10-11 maggio 1975).
- 19 gennaio: *Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore.* Solidarietà, preghiera, offerte...

IN FAMIGLIA

Don PIERO PONZO è il nuovo Delegato per l'ispettoria centrale (Torino).

A lui il benvenuto e l'assicurazione della più ampia collaborazione.

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

Direttore responsabile: Teresio Bosco

Redattore: Armando Buttarelli

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino

C.C.P. 1-5115 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

AL COOPERATORE SALESIANO CHE DESIDERA ESSERE DIFFUSORE DELLA STAMPA CHE EDUCA SEGNALIAMO DUE RIVISTE E LE RACCOMANDIAMO CON PARTICOLARE PREMURA

MONDO ERRE (mondo ragazzi)

Cos'è? • È la nuova rivista per preadolescenti curata dal Centro salesiano di Pastorale giovanile e dalla L.D.C.

È pensata come *centro di interessi* e *di iniziative* per gruppi ecclesiali e di impegno, come *sussidio per animatori* di oratorio, scuola, per catechisti..., come *aiuto ai ragazzi* a maturarsi come uomini e come cristiani, con un esame sereno dei problemi del loro mondo, della famiglia, della scuola, del tempo libero ecc.

Mensile, 48 pagine, a 4 colori. - Abbonamento annuo L. 3000.

Direzione e Redazione: Piazza Maria Ausiliatrice, 9 - 10152 Torino - c.c.p. 2/8756 intestato a Elle Di Ci - Torino.

PRIMAVERA (la rivista degli anni verdi)

Primavera è un valido aiuto nella difficile educazione delle adolescenti di oggi.

- **Si adegua alle loro esigenze psicologiche**
- **risponde ai loro interrogativi**
- **le orienta nella maturazione della loro personalità.**

L'abbonamento a Primavera *può decorrere da qualsiasi mese.*

È un dono che si rinnova ogni 15 giorni.

Quota annuale L. 3500 - semestrale L. 1750 (Abbonamento estivo: giugno-settembre - L. 950).

Versamento a mezzo c/c postale n. 3/10531 intestato a: Istituto Maria Ausiliatrice - Via Timavo, 14 - Milano.